

## Opportunità e criticità per i giovani ricercatori

Giovanni Santopuoli

Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Bioscienze e Territorio dell'Università degli Studi del Molise

Incremento della popolazione, cambiamenti climatici, uso di energie rinnovabili, occupazione, sono alcune delle attuali sfide che interessano il mondo intero.

Per far fronte a tali sfide, l'UE si è data cinque obiettivi da realizzare entro la fine del 2020 che riguardano: l'occupazione, la ricerca e sviluppo, il clima e l'energia, l'istruzione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, promuovendo una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Per raggiungere tali obiettivi a scala Europea e internazionale, l'UE ha individuato con HORIZON 2020 lo strumento finanziario che favorisce la ricerca, lo sviluppo e la competitività globale dell'Europa mediante tre pilastri fondamentali: scienza eccellente, tecnologia industriale, sfide sociali.

In tale contesto, qual è il ruolo e quali sono le opportunità per i giovani ricercatori?

Prima di tutto è utile ricordare chi sono i giovani ricercatori: borsisti post-laurea, dottorandi, borsisti post doc, assegnisti post doc, ricercatori a tempo determinato. Particolare attenzione va posta alle ultime 2 figure, che secondo la normativa vigente, gli assegnisti possono beneficiare di un massimo di 6 annualità di assegno di ricerca a cui si possono aggiungere altre 6 annualità di RTD, per un massimo totale di 12 annualità. Sempre che ci siano competenza e soprattutto fondi a disposizione.

Come accedere ai fondi? E che tipologia di fondi ci sono?

Possiamo dire che di opportunità ce ne sono diverse e a diverse scale, che vanno dai PSR a scala regionale, ai LIFE o fondi ministeriali a scala nazionale come FUTURO IN RICERCA o SIR, o anche programmi europei come appunto HORIZON 2020, ma anche INTERREG, ADRION, IPA-ADRIATIC, ed altri... finalizzati a promuovere lo sviluppo economico e la collaborazione transnazionale. All'interno di HORIZON ci sono inoltre le azioni Marie Curie che offrono finanziamenti per tutte le fasi della carriera dei ricercatori, dai candidati ad un PhD, fino ai ricercatori con vasta esperienza, incoraggiando la mobilità transnazionale, intersettoriale e interdisciplinare. Solo per citare alcuni esempi concreti di opportunità si elencano alcune esperienze nate da diverse forme di finanziamento e alle diverse scale di applicazione.

- ProSEEA - Progetto pilota per la **Sostenibilità Ecologica ed Economica** delle Aziende Agrarie: *la filiera del biochar*, finanziato dalla Regione Molise nell'ambito del PSR Molise. In cui attraverso la pirolisi, gli scarti delle lavorazioni agricole sono stati trasformati in ammendanti per i terreni agricoli all'interno di 3 aziende Agrarie del Molise.
- Analisi sulla potenzialità di alimentare una caldaia a biomasse utilizzando in maniera sostenibile la legna derivante dai boschi comunali all'interno della riserva MaB Collemeluccio Montedimezzo Alto Molise per riscaldare una polo scolastico all'interno della riserva stessa, quantificando la riduzione di emissioni di anidrite carbonica in atmosfera.
- Passando invece alla scala nazionale il progetto Fresh LIFE "Demonstrating Remote Sensing integration in sustainable forest management" finalizzato a confrontare ed armonizzare dati forestali rilevati a terra e dati telerilevati per definire nuovi indicatori di GFS.
- Sviluppare un modello **innovativo, spazialmente esplicito** basato su un **approccio multiscala** (MiMoSe - Multiscale Mapping of ecoSystem services), con l'obiettivo di **analizzare i trade-offs** esistenti tra Servizi Ecosistemici forniti dalle foreste in ambito mediterraneo.
- Performance di colture non alimentari allo stress idrico: sviluppo di una pianta ideotipo nell'ambito del Scientific Independence of young Researchers
- Infine, un progetto transnazionale che coinvolge 8 paesi dell'area ionica ed adriatica chiamato HOLISTIC con l'obiettivo di sviluppare un sistema di monitoraggio istantaneo per il rischio di incendio.

Come si può capire ci sono molte opportunità e un ampio margine di applicazione, ciononostante, non mancano diverse criticità nel riuscire a portare avanti le attività di ricerca. Ad esempio, sappiamo tutti che pubblicare è molto importante perché siamo soggetti a valutazioni individuali, di dipartimento e di ateneo, basate sulla quantità e qualità delle pubblicazioni prodotte. Oltre a pubblicare un giovane ricercatore svolge anche attività di referaggio, spesso da supporto alle attività didattiche, esercitazioni in campo o in laboratorio. Inoltre è tenuto a rispondere a numerosi bandi per poter accedere a nuovi fondi al fine di

proseguire le attività di ricerca. Attività di ricerca che, soprattutto su tematiche ambientali hanno bisogno di un lasso di tempo piuttosto lungo per poter valutare i risultati e quindi diventa difficile pianificare le attività in 1 o 2 anni di assegno.

Spesso succede anche che i fondi arrivano su progetti che si discostano dalle competenze precedentemente maturate e quindi entra in gioco un altro fattore, la flessibilità e duttilità di un ricercatore a lavorare su più tematiche riducendo la possibilità di specializzarsi ed arrivare a livelli alti nel settore di appartenenza o dove si vorrebbe appartenere.

In conclusione, per prepararci insieme alle queste nuove sfide è necessario avere un approccio intersettoriale e interdisciplinare, a prescindere della scala di riferimento.